

14 dicembre 2012

PAG. I - XIII

## E la giunta offre la family card ai "bamboccioni" fino a 26 anni

*di Beppe Persichella*

Li chiamano «bamboccioni» e, se sono indietro con gli studi, anche «sfigati». Figli che restano con mamma e papà quando il traguardo dei trenta si avvicina. Mammoni sì, ma anche giovani senza un lavoro. Il Comune pensa più alla seconda delle ipotesi e perciò ha deciso di premiarli: dal prossimo anno la Family card ci sarà anche per loro. «Dalle nostre statistiche è sempre maggiore la presenza di giovani in età elevata che vivono in casa e sono in cassaintegrazione o disoccupati» spiega l'assessore Nadia Monti. Invece di perdersi in battute, Palazzo D'Accursio ha pensato di dar loro una mano. E così l'età massima per poter usufruire degli sconti rivolti alle famiglie più numerose e con redditi bassi si è alzata dai 18 ai 26 anni. E il bacino dei potenziali fruitori è aumentato dalle 13 famiglie del 2009 alle attuali 26 mila, il 60% del totale in città. Una scelta che ieri alla presentazione della Family Card ha creato qualche imbarazzo. «Ventisei? Mi sembrano un po' troppi», ha commentato Andre Segrè. A convincerlo dell'assenza di refusi, la stessa assessore Monti. Cambia l'età e quindi anche l'offerta. Dal 2013 si potrà risparmiare qualcosa anche per cultura, sport e tempo libero, oltre che per alimentare e sanitario. Possono richiedere la card tutte le famiglie con due o più figli entro i 26 anni senza un tetto Isee e quelle con un solo genitore. Quest'anno ai punti vendita si aggiungono anche le cinque librerie Coop, sconti del 10% pure sui campi organizzati da Arci e Antoniano e per la spesa al mercato del Caab. Per le famiglie più in difficoltà, che non arrivano ai 15 mila euro all'anno, circa 1600 solo in città, anche uno sconto del 10% nei 28 punti vendita Coop e Conad, per una spesa fino a 240 euro al mese.

## Nel 2013 superiori piene: è il baby boom

Tornano ad aumentare gli iscritti alla terza media: l'anno prossimo più prime

*di Marina Amaduzzi*

Continuano a crescere gli iscritti nelle scuole superiori bolognesi. E per il prossimo anno è atteso un piccolo boom di iscritti in prima. Un fenomeno che non coglie impreparata la Provincia che non solo ha adeguato per tempo edifici e aule, ma che ha avvertito per tempo le scuole sulla distribuzione dei nuovi alunni. «Non ci sarà un effetto Copernico come due anni fa — avverte l'assessore provinciale alla scuola, Giuseppe De Biasi — quando 70 ragazzi che non potevano più essere accolti in quel liceo non sapevano dove andare». Partiamo dal prossimo boom. «C'è un aumento del 3% di iscritti in terza media che quest'anno sono 8.257 contro gli 8.016 dell'anno scorso», spiega De Biasi, «questa percentuale era negativa, quindi ci aspettiamo un boom per un picco demografico che comunque era atteso». Gli iscritti negli istituti, come detto, continuano a crescere, quest'anno dell'1,7% rispetto all'anno scorso (32.966 contro i 32.410), anche se gli iscritti alle prime sono scesi del 2,4% (8.257 contro gli 8.464 dell'anno prima). «Un po' è dovuto al calo di nascite di quell'anno e un po' al pendolarismo verso le altre province». Un fenomeno, questo, consistente, tanto da aver raggiunto l'11% del totale: sono 3.666 gli studenti bolognesi che frequentano istituti in altre province, «in particolare nel ferrarese da San Pietro in Casale e Pieve di Cento e nel vignolese per la zona di Bazzano», chiarisce De Biasi. I dati definitivi degli studenti che frequentano le superiori delineano con chiarezza anche l'andamento dei diversi indirizzi, con la conferma di un calo dell'area liceale a favore di quella tecnico-professionale che ormai raccoglie il 55% delle preferenze. «Un risultato dovuto alla riforma dell'istruzione tecnica e professionale ma soprattutto alla crisi — chiarisce Claudio Magagnoli, responsabile del settore Istruzione della Provincia —, i genitori scelgono la scuola che ha uno sbocco più rapido al lavoro». Per il prossimo anno scolastico i giochi si aprono ora. Le scuole stanno cominciando ad aprirsi alle famiglie con gli Open Days, in vista delle iscrizioni che si dovrebbero chiudere entro la fine di febbraio (la circolare ministeriale non è ancora uscita). Non molte le novità nell'attivazione di indirizzi. L'intera offerta formativa è comunque sul portale «La scuola che voglio», che comprende anche quella dell'istruzione e formazione professionale, frutto della riforma regionale avviata due anni fa. Un mese dopo la chiusura delle iscrizioni la Provincia chiama a raccolta i dirigenti scolastici per fare il punto. Le linee guida, concordate due anni fa, stanno funzionando. Sia nei criteri da seguire per le iscrizioni (dal cosiddetto stradario alla familiarità) che nel numero massimo di prime classi da attivare.

14 dicembre 2012

PAG. 9

## «Spegni la macchina e dacci i soldi»

**Tassista rapinato, in manette tre minorenni rumeni. Indagini su altri colpi**

*di Enrico Barbetti*

«SPEGNI la macchina, questa è una rapina, dacci tutti i soldi». E' iniziato così, due notti fa, l'incubo di un tassista di 52 anni, residente in provincia, rapinato da una banda di tre ragazzini rumeni. Il gruppetto è stato rintracciato poco dopo dagli agenti delle volanti: sono così finiti in manette tre minorenni rumeni, due diciassetenni e un quindicenne già noti alle forze dell'ordine, ora rinchiusi al Pratello a disposizione del pm Antonietta Di Taranto con l'accusa di rapina pluriaggravata. Un'accusa che presto potrebbe moltiplicarsi. La polizia sta infatti indagando su altri due colpi fotocopia commessi nei giorni precedenti: sabato in via Augusto Righi e martedì in via di Roveretolo. In entrambe le circostanze i tassisti erano stati alleggeriti di contanti e cellulari, uno dei quali è stato ritrovato a casa del quindicenne fermato dopo l'ultimo colpo. LA VITTIMA è particolarmente scossa, anche perché l'anno scorso il tassista era passato attraverso un'altra esperienza traumatica: due uomini l'avevano condotto in una zona periferica di Zola Predosa, picchiato brutalmente e rapinato di tutto, compresa l'auto di servizio, che fu ritrovata in via Lame. Per quell'episodio fu arrestato dalla squadra mobile uno dei due autori, Erik Locato, nomade italiano di 22 anni. L'altra notte lo stesso, sfortunato conducente ha preso la chiamata da parte dei tre rumeni, caricandoli in zona San Donato. «Mi hanno chiesto di andare in via Quarto di Sopra — ha poi raccontato il tassista alla polizia — ma in via Santa Caterina di Quarto mi hanno fatto fermare con la scusa di fare la pipì». A quel punto la baby-gang ha mostrato le sue vere intenzioni: uno dei tre ha afferrato l'autista da dietro per il collo, gli altri l'hanno minacciato e perquisito, frugando nelle sue tasche. Hanno così preso circa 150 euro, un cellulare Nokia e le sigarette, quindi sono scappati. Il cinquantaduenne ha dato l'allarme alla centrale: una volante si è subito precipitata sul posto e ha raccolto le descrizioni dei rapinatori, che poco dopo sono stati notati in via Salgari, al Virgolone del Pilastro, mentre cercavano di defilarsi. I tre, poi riconosciuti dalla vittima, si erano già spartiti il bottino, che è stato interamente recuperato. La perquisizione domiciliare ha poi rivelato che lo stesso gruppo potrebbe avere perpetrato i colpi dei giorni precedenti. «LA RISPOSTA della polizia a questi fatti c'è», afferma il questore Vincenzo Stingone, esprimendo il suo apprezzamento per l'operazione delle volanti: «Questi erano delinquenti dell'ultima ora, ma non meno pericolosi». Alla luce della recente serie di rapine ai tassisti, la Lega propone incentivi per acquistare telecamere da mettere a bordo delle auto o sistemi di pagamento elettronici, oltre all'attivazione di un collegamento tra le centrali operative del radio-taxi e le sale di controllo della polizia locale. Il Carroccio chiede inoltre al Comune di costituirsi parte civile nel processo contro gli autori delle aggressioni.

**14 dicembre 2012**

Link: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2012/12/14/news/aut-aut-raddoppia-le-proprie-sedi-1.6191706>

## **L'associazione Aut Aut raddoppia le proprie sedi**

**Alla festa dell'associazione presentato il progetto dell'Isola Felice 2, la nuova struttura per ragazzi autistici che verrà costruita a Reggio**

*di Alessandro Zelioli*

### **CASALGRANDE**

Oltre duecento persone hanno festeggiato presso il ristorante Amarcord di Reggio i risultati ottenuti da Aut Aut, l'associazione provinciale di famiglie con portatori di autismo onlus, che ha sede a Casalgrande, durante il 2012. Alla presenza del presidente della Provincia, Sonia Masini, del sindaco di Reggio, Graziano Delrio che ha fatto gli onori di casa esternando il pensiero dei quattro colleghi del distretto ceramico – Alessio Mammi (Scandiano), Lorena Bacarani (Rubiera), Gian Luca Rivi (Castellarano) e Andrea Rossi (Casalgrande) – definendo Aut Aut «il senso del nostro impegno» rivolgendosi a Roberto Vassallo, presidente provinciale dell'associazione. Lo stesso Vassallo ha poi ringraziato i rappresentanti dell'Ausl – Eletta Bellocchio direttrice del distretto di Scandiano, Elisabetta Negri, coordinatore servizi sociali Ausl di Reggio, e Michela Fabiani, direttore della neuropsichiatria infantile di Scandiano – oltre ai dirigenti scolastici, assessori provinciali e comunali, intervenuti in massa ad applaudire le iniziative portate avanti dall'associazione e a brindare al nuovo progetto presentato proprio martedì sera. Con orgoglio e soddisfazione, infatti, è stata annunciata la nascita della sede di Aut Aut a Reggio – già ribattezzata L'Isola Felice 2, richiamando il nome dell'attuale sede di Casalgrande – alla quale manca solo di sapere dove sarà collocata, ma che vedrà a inizio 2013 l'attuazione. Grandi applausi anche per il comico Giuseppe Giacobazzi, testimonial di Aut Aut da oltre sette anni, che ha ricevuto un dono da parte di Vassallo e si è dilungato a fare foto con i presenti, regalando un cameo di tre minuti dove ha raccontato quanto sia importante per lui sostenere una associazione dove si «predilige la felicità dei bambini a tutto il resto». Con il sottofondo musicale di Morena Vellani, la serata ha visto anche la partecipazione dell'intero staff – dirigenti, dipendenti e agenti – di Prati Group, l'azienda di Bosco di Scandiano dove Daniel Vassallo, ragazzo autistico, è impiegato da oltre un anno con risultati soddisfacenti.

**14 dicembre 2012**

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2012/12/14/news/il-comune-compra-case-per-quattro-milioni-di-euro-1.6191817>

## **Il Comune compra case per quattro milioni di euro**

**L'obiettivo è aumentare la disponibilità e la qualità di alloggi Erp «Il patrimonio pubblico per l'affitto è al di sotto della necessità fisiologica»**

*di Evaristo Sparvieri*

«Il bando “Giovani Coppie”? Io l'avrei fatto in modo diverso. Ma si tratta di requisiti regionali, in cui il Comune non può influire». Così l'assessore comunale alle Politiche abitative, Francesca Maletti, interviene sul discusso bando regionale finito al centro delle interrogazioni da parte di Lega Nord, Movimento5stelle e Pdl, perché alcuni alloggi inseriti nell'elenco “a disposizione” dei giovani sarebbero stati occupati, venduti o “prenotati” prima dell'uscita del bando stesso. Una considerazione rilasciata da Maletti a margine del convegno “Il punto sul disagio abitativo a Modena e sulla possibili risposte”, organizzato ieri in Camera di Commercio su iniziativa dell'assessorato comunale alla Politiche sociali e della Fondazione Del Monte: un'occasione per presentare i progetti che l'amministrazione intende mettere in campo sul fronte dell'emergenza abitativa a Modena, tra le quali anche un bando da quattro milioni di euro - ancora in fase di discussione con l'assessorato al Patrimonio - per consentire al Comune l'acquisto di immobili o di porzioni di immobili di nuova e recente costruzione da destinare a famiglie in difficoltà tramite assegnazioni di Edilizia residenziale pubblica. I quattro milioni da investire nel bando riguardano proprio entrate da canoni Erp e il Comune sta ancora definendo i criteri attraverso i quali i privati potranno accedere all'iniziativa mettendo in vendita i propri alloggi, che andrebbero così ad ampliare il patrimonio immobiliare di proprietà dal Comune sotto la gestione di Acer. «L'idea di acquistare per la prima volta per la prima volta immobili con le entrate dei canoni degli alloggi Erp invece di prevedere la realizzazione di nuovi edifici da parte di Acer vuole dare una rapida risposta a coloro che sono in lista d'attesa e nello stesso tempo rappresenta un elemento che possa dare anche un nuovo stimolo all'economia locale». Secondo i dati diffusi nel convegno, illustrati da Maurizio Borsari della Fondazione Del Monte nel report “Abitare e convivere a Modena”, sono 2.553 le abitazioni Erp presenti a Modena, a fronte di 3.480 domande di assegnazione registrate nell'ultimo quinquennio: abitazioni costruite per lo più tra gli anni '70 e gli anni '90, per un patrimonio immobiliare pubblico che sempre più spesso risente di lavori di riqualificazione. Ed è proprio a queste due esigenze che il bando comunale vorrebbe rispondere: da un lato ampliando la disponibilità di alloggi (525 gli alloggi assegnati nel quinquennio, con 28% di rifiuti legati a ragioni di inadeguatezza della sistemazione rispetto a nuclei familiari numerosi o con portatori di handicap); dall'altro “ringiovanendo” il patrimonio immobiliare attraverso l'acquisizione di abitazioni nuove e recenti che dovranno possedere requisiti ben precisi. «La presenza di patrimonio pubblico in affitto è molto bassa, al di sotto della necessità fisiologica – spiega Maurizio Borsari – Secondo il documento in discussione per il Psc, a Modena ci sono 15mila abitazioni vuote e circa 2.800 non vendute. Si tratta di un patrimonio rilevante, se i dovessero riuscire a reinserire nel mercato anche solo mille delle

15mila vuote sarebbe già un'offerta importante. E le imprese proprietarie di alloggi invenduti, probabilmente in sofferenza, potrebbero essere inseriti in progetti di housing sociale». Ma, sul fronte dell'emergenza abitativa, a tenere banco è anche il "caso" del bando regionale "Giovani Coppie", che nella scorsa settimana ha portato a conclusione la fase valida per firmare i precontratti: un bando per il quale la Regione ha stanziato 8 milioni di euro, con bonus da 20 a 33mila euro per l'acquisto della prima casa. «Io l'avrei fatto in maniera diversa – spiega Maletti a margine del convegno – ma non si tratta di un progetto Erp, in cui c'è interazione tra Comune e Regione. Di certo la formula rappresenta un sostegno per le giovani coppie, ma non è molto efficace: è vero infatti che incentiva gli acquisti, e quindi l'economia, ma possono acquistare anche coloro che già sono proprietari. In questo modo non rappresenta proprio un volano per le nuove occupazioni». Durante il convegno, inoltre, Maletti ha auspicato che vengano apportate modifiche alla legge regionale sui criteri di accesso e sulla decadenza del diritto di alloggi Erp: «C'è poco ricambio: alcuni nuclei rimangono anche in condizioni reddituali migliori rispetto a famiglie in liste d'attesa».